

secondo Legambiente, in Campania opererebbero ben 56 clan e sarebbero stati accertati 484 reati che rappresenterebbero il 18,3 per cento del totale dei reati accertati in tutta Italia, mentre le persone denunciate sono passate dalle 1.730 del 1998 alle 3.693 del 1999;

tali dati rappresentano la più tangibile testimonianza della inefficienza della politica governativa di contrasto alla criminalità organizzata, a dispetto delle roboanti dichiarazioni rese in senso contrario dal titolare del dicastero dell'interno -:

quali urgenti iniziative intenda assumere, di concerto con l'autorità giudiziaria, per ripulire, finalmente, la Campania dalle infiltrazioni dei clan camorristici che riescono ormai ad aggiudicarsi importanti appalti pubblici e se non ritenga fallimentare, alla luce del numero delle persone denunciate (aumento del 100 per cento in un solo anno), l'attività preventiva condotta dal Ministero dell'interno. (3-05573)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

OLIVIERI e GUERRA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha conosciuto dai mezzi d'informazione e dai familiari, la tragica morte di Luca Troiano, nato e residente a Como, che stava adempiendo al servizio militare come alpino, avvenuta la mattina del giorno 4 luglio 1999 alle ore 10.40 circa. Il giovane diciottenne, sarebbe precipitato da una finestra della camerata numero 19 posta al terzo piano della palazzina denominata «Giani» sita all'interno della caserma «Menini», sede del 5° reggimento Alpini di Vipiteno (Bolzano). Egli svolgeva servizio presso l'11° reggimento Alpini di Brunico, aggregato al 5° reggimento Alpini di Vipiteno. Soccorso e trasportato all'ospedale Civile di Vipiteno, nonostante i tentativi per rianimarlo, decedeva alle ore 11.50;

nessuno dei militari presenti nelle immediate vicinanze avrebbe visto l'accaduto. I presenti all'interno dello stabile avrebbero visto Luca Troiano sostare da solo all'entrata della camerata numero 19 e dopo qualche minuto, avrebbero udito dei passi, seguiti da un tonfo e da un urlo incomprensibile. All'interno della camerata 19 non vi sarebbero state altre persone. Un alpino, transitato pochi minuti prima per il corridoio per recarsi ai servizi igienici, aveva visto Luca Troiano, quindi dopo aver udito i rumori sopra descritti, uscendo e non vedendo più Troiano nel luogo dove lo aveva visto, avrebbe immediatamente intuito l'accaduto, prima ancora di essersi affacciato alla finestra. Questi avrebbe quindi provveduto ad avvisare gli altri presenti;

nessuno avrebbe visto come Troiano sia caduto dalla finestra, che tra l'altro è protetta da una barra centrale di protezione. Un alpino sarebbe però transitato, verso le 10.40 nel piazzale ed attratto da un urlo, avrebbe alzato lo sguardo notando la figura di una persona che cadeva a terra. Egli avrebbe notato il militare quando questi si trovava già in caduta all'altezza del 2° piano circa. Questi avrebbe quindi provveduto ad avvisare il personale sanitario;

non sarebbero stati uditi schiamazzi, gridi o quant'altro potesse far pensare ad una lite, nel periodo precedente il tragico fatto. Nello stesso tempo, nulla di strano sarebbe stato notato nel comportamento e nell'umore di Luca Troiano durante la mattinata da parte degli altri militari presenti all'interno della caserma, sembrerebbe dunque da escludere si sia trattato di un momento di smarrimento;

nel mese di febbraio 1999 Luca Troiano sarebbe stato derubato del proprio portafoglio da un commilitone. Troiano per questo lo avrebbe denunciato presso il proprio comandante e la procura militare di Verona avrebbe dunque avviato un procedimento per furto militare. Per vendetta, secondo il racconto fatto dai familiari, il commilitone avrebbe rotto l'armadietto di

Luca Troiano è fatto sparire piccoli oggetti personali in più occasioni. Questa persona avrebbe anche in altre occasioni violato le leggi agendo contro persone o cose;

nel mese di marzo 1999, tornato a casa per un permesso, i genitori di Luca Troiano, avrebbero notato che presentava delle lesioni sotto il mento ma per non allamarli avrebbe riferito di essere scivolato su una lastra di ghiaccio all'interno della caserma. Nel mese di giugno 1999 è giunto a casa di Luca Troiano un bollettino postale di *ticket* dall'Usl di Bolzano per cure prestate presso il pronto soccorso dell'ospedale di Brunico;

il corpo di Luca Troiano è stato rinvenuto dai primi soccorritori intervenuti sul posto, riverso a terra, in posizione supina con una forte emorragia dalla bocca, dal naso e da entrambe le orecchie -:

se non ritenga che la tragica morte dell'alpino Luca Troiano meriti particolare attenzione per poter giungere a ricostruire esattamente la sequenza dei fatti avvenuti quel 4 luglio 1999, mettendo l'autorità giudiziaria competente in grado di svolgere al meglio l'inchiesta;

se ritenga non si possano scartare ipotesi diverse da quella del suicidio, dal momento che, considerate le limitate misure della finestra dalla quale il giovane sarebbe precipitato, la presenza di una sbarra di protezione centrale ed il fatto che il corpo sarebbe stato trovato riverso a terra in posizione supina dai primi soccorritori, si potrebbe pensare all'intervento di un'altra persona che avrebbe potuto spintonare, causando la sua caduta;

se non ritenga necessario venga verificata la posizione ed i rapporti intrattenuti da tutti i militari presenti all'interno della caserma nei confronti di Luca Troiano ma anche e soprattutto la presenza ed il comportamento tenuto da coloro che non avevano un buon rapporto con l'alpino deceduto;

se non ritenga necessario fare in modo che le indagini possano perlomeno

portare giustizia in questa dolorosa vicenda che ha segnato la famiglia di Luca Troiano, privandola del proprio caro.

(5-07712)

OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

recentemente è entrato in vigore un nuovo sistema tariffario per gli abbonamenti Rai per gli alberghi. Accanto agli aspetti positivi, vi è tuttavia una sperequazione rilevante tra le strutture alberghiere di grandi e medie dimensioni, in particolare quelle a carattere annuale, e le strutture di piccole dimensioni o ad apertura stagionale;

la revisione degli abbonamenti presenta alcuni aspetti che non appaiono corretti. In particolare si segnalano: un hotel 3 stelle con 20 televisioni paga come un hotel 5 stelle che abbia meno di 25 televisioni (lire 1.560.000); un hotel 5 stelle che ha 99 televisioni paga come un hotel 5 stelle che ha 26 televisioni. Altra importante differenziazione non considerata dal legislatore, non solo per quanto riguarda il canone Rai ma anche per le altre tasse, è l'attività stagionale. Il canone televisivo viene versato per tutto l'anno, ma da moltissimi hotel le televisioni vengono utilizzate solo alcuni mesi durante l'anno. Nel precedente sistema tariffario questo fattore era considerato e si ritrovava nella dicitura « nel caso di esercizi pubblici ad apertura stagionale, il canone complessivo dovuto risulterà dalla somma del canone annuale con i supplementi dovuti, parametrato al periodo di effettiva apertura » -:

se non condivida che il nuovo sistema tariffario degli abbonamenti Rai per gli alberghi, accanto ad aspetti positivi, contenga alcuni aspetti che dovrebbero essere rivisti, essendovi in particolare una sperequazione rilevante tra le strutture alberghiere di grandi e medie dimensioni, spesso a carattere annuale e le piccole strutture alberghiere e/o ad apertura stagionale;

se non ritenga necessario che le tariffe vengano predisposte tenendo presente la differenziazione tra strutture ad apertura annuale e stagionale, prevedendo un diverso calcolo delle tariffe di pagamento;

se non reputi che alcuni semplici criteri renderebbero più eque le tariffe, con l'attuazione in particolare di una maggiore differenziazione delle tariffe tenendo conto del numero di camere che una struttura possiede, suddividendo le strutture alberghiere in questo modo: fino a 10 camere, da 11 a 30 camere, da 31 a 50 camere, da 50 a 100 camere, oltre le 100 camere;

se non ritenga possibile parametrare la tariffa al mese consentendo il pagamento in base al reale periodo di apertura, potendo in questo modo essere previste diverse tariffe: tre mesi (stagione estiva), sei mesi (stagione estiva), sette mesi (doppia stagione estiva tre mesi e invernale quattro mesi) considerando il superamento del settimo mese di apertura pari ad un anno.

(5-07713)

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sono tuttora numerose le comunità italiane in Etiopia ed in Eritrea, complessivamente composte da alcune migliaia di cittadini italiani, anche se ormai costituite prevalentemente da persone anziane e da tempo legate al territorio di nuova residenza, quando non nate già nelle nostre ex colonie;

questi nostri connazionali hanno spesso problemi comuni, ed in particolare legati ad un inadeguato sistema sanitario locale che non può offrire assistenza specifica;

un altro problema molto sentito è legato agli indennizzi dei beni di cittadini italiani sequestrati o nazionalizzati dalle autorità etiopiche (e poi eritree, nella parte di territorio di questo paese) negli anni scorsi e tuttora non riconosciuti — o riconosciuti ed indennizzati solo in parte — da parte etiopica, ma anche da parte italiana;

è inoltre sentita la problematica dell'impossibilità a vendere i propri immobili di proprietà, per cui chi voglia o debba trasferirsi in Italia si ritrova senza patrimonio e quindi « obbligato » — soprattutto nel caso di non elevate condizioni economiche — a risiedere per sempre in quei paesi;

un altro problema è, in Eritrea, la manutenzione e cura dei cimiteri civili italiani che spesso versano in condizioni non decorose, mentre quelli militari — sostenuti da apposito fondo — sono indubbiamente più curati;

numerosi nostri ex-militari superstiti (gli « ascari ») che per il servizio prestato nelle nostre forze armate ricevono pensioni — pur molto ridotte — liquidate bimestralmente per importi di solito irrisoni, si ritrovano anche in difficoltà per il loro incasso, soprattutto considerando la situazione interna dei due paesi in stato di potenziale conflitto e dove gli spostamenti sono tutt'altro che agevoli;

il personale docente operante nelle scuole italiane di Addis Abeba e Asmara — tra molti altri problemi — si trova con un'assoluta carenza di mezzi didattici, libri e sussidi informativi;

come l'interrogante ha personalmente potuto accertare nel corso di una sua recente visita nei due paesi — l'impegno delle nostre autorità diplomatiche nell'area è davvero encomiabile, pur sussistendo enormi problemi di carattere ambientale e politico legati anche alla situazione di guerra incombente tra Etiopia ed Eritrea, ma le stesse Autorità diplomatiche non hanno mezzi per intervenire direttamente su molti dei problemi sopra;

infine non sono più esistenti collegamenti aerei diretti Italia-Eritrea tanto che l'unico collegamento con l'Europa da Asmara è assicurato, via Francoforte, dalla Lufthansa —;

quale sia la situazione normativa per quanto riguarda l'indennizzo dei beni espropriati o nazionalizzati di cui sopra ed in particolare quali e quanti pratiche di

rimborso siano tuttora giacenti, quando si ritenga possano essere evase e con che criterio ne siano state determinate le priorità;

come venga concretamente rispettato il concetto costituzionale che vede lo Stato impegnato a dover soddisfare le necessità socio-sanitarie ed assistenziali dei propri cittadini quando, come nel caso delle migliaia di connazionali residenti in questi paesi, non è appunto possibile avere una adeguata assistenza sanitaria;

a questo proposito, se siano stati attivati incontri, convenzioni, proposte con le autorità locali di competenza ed in particolare se non si ritenga indispensabile promuovere forme dirette di assistenza — come l'apertura di ambulatori specializzati — per fornire un minimo di assistenza sanitaria;

se non sia indifferibile costituire un fondo presso il MAE per la cura dei cimiteri italiani esistenti affinché, come quelli militari, i resti dei cittadini italiani là conservati siano oggetto di doveroso rispetto;

se non si ritenga dover disporre, di concerto con gli enti competenti, affinché le pensioni di guerra ai nostri ex soldati coloniali siano liquidate « una tantum » sia per risparmiare spese burocratiche ed amministrative, sia per consegnare a ciascuno degli aventi diritto un gruzzolo minimamente significativo e particolarmente utile nelle attuali condizioni economiche e politiche di quei paesi e segnatamente dell'Eritrea;

come si intenda operare per dotare le due scuole italiane citate di un sufficiente e decoroso patrimonio in attrezzature scolastiche e sussidi didattici che possano permettere un adeguato livello di insegnamento. A questo proposito, quali siano gli stanziamenti ministeriali ai fini culturali, non sussistendo ufficialmente in loco centri italiani di cultura, ma essendo delegata alla buona volontà di singoli (quasi tutti insegnanti delle scuole citate) una volontaria attività di promozione culturale ita-

iana, particolarmente avvertita dalla popolazione locale che non dimentica i rapporti peculiari e specifici avuti ed in corso con il nostro paese;

se si prospettino possibilità di riprendere un collegamento aereo diretto Italia-Eritrea anche per permettere un più celere inoltro della corrispondenza, giornali, documentazione su fatti italiani eccetera.

(5-07714)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nell'ultima settimana di marzo del 2000, il sottosegretario al Ministero dell'interno, Alberto Marritati, si è recato in Albania e in un incontro pubblico con esponenti del Governo albanese e vari rappresentanti delle istituzioni locali, ha dichiarato in sostanza che era intenzione del Governo aiutare l'Albania anche se l'opposizione italiana è contraria;

ciò è una evidente falsità in quanto è ampiamente riconosciuto negli ambienti internazionali e istituzionali che i massimi livelli politici del Polo delle Libertà hanno sempre sostenuto il popolo albanese, in tutte le sedi istituzionali e, in diverse occasioni e manifestazioni pubbliche a Tirana, dal sottoscritto interrogante;

torna utile ricordare, in tale circostanza, quella che ad avviso dell'interrogante appare una grave ingerenza dell'ex sottosegretario agli esteri Fassino, nei confronti della sovranità del popolo d'Albania, nel 1997, durante lo svolgimento delle elezioni politiche, con la precisa intenzione (a quanto risulta all'interrogante manifestata durante i lavori della direzione del suo partito) di determinarne l'esito in favore dei socialisti. All'accanimento dell'espONENTE del Governo e dei Ds, non è seguito una logica e seria attenzione nei confronti degli albanesi e gli scandali degli aiuti italiani durante la guerra in Kosovo, sono una chiara dimostrazione;

l'ignobile tentativo di screditare l'opposizione italiana da parte del sottosegretario Maritati, è uno dei tanti a cui gli italiani sono abituati e rende l'idea della disperazione delle forze politiche del centro sinistra e dei rappresentanti del Governo che non hanno argomenti per arrestare l'emorragia di consensi verso i loro leader;

tra l'altro, i comportamenti di demagogia dell'avversario politico e la mancanza assoluta di idee e programmi da parte del centro sinistra, fanno ben comprendere i motivi della pesante sconfitta elettorale subita il 16 aprile 2000 —:

se il Governo attuale ritenga di dovere smentire le dichiarazioni rese dall'allora sottosegretario Maritati. (5-07715)

COSTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

gli operatori italiani del settore « Ponti-radio dedicati », metodologia di telecomunicazione di cui si avvalgono fra gli altri vigili urbani, province, guardie forestali e reti di emergenza, lamentano da tempo le procedure farraginose e burocratiche mediante le quali il ministero italiano delle comunicazioni concede le indispensabili frequenze, essendo spesso sottomessi ad attese di due o più anni;

oltre a questi disservizi, i canoni di concessione di tali frequenze avrebbero subito aumenti fino a quasi triplicare, in un settore nel quale le dinamiche di mercato e la recente liberalizzazione hanno al contrario sospinto verso il basso le tariffe —:

se la legislazione italiana in materia sia in regola con le normative comunitarie sulla concorrenza e se il suddetto aumento, avvenuto in sintomatica concomitanza con l'avvento dei cellulari, sia in qualche modo riconducibile a più o meno visibili operazioni di cartello da parte degli operatori di telefonia mobile. (5-07716)

ATTILI, GIARDIELLO, DUCA, BIRICOTTI, RAFFALDINI e PANATTONI. — *Al*

Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

il porto di Olbia è il principale scalo commerciale italiano per il traffico passeggeri;

con la liberalizzazione del cabotaggio il traffico cresce in progressione ed è particolarmente concentrato nel periodo estivo; ciò pone delicati problemi di sicurezza;

il porto non è ancora dotato di un adeguato sistema di controllo del traffico marittimo;

considerato il gran numero di passeggeri e di vetture al seguito, le operazioni a terra, di imbarco e sbarco di automezzi e il servizio antincendio risultano decisivi per i livelli di sicurezza;

il porto non dispone di un servizio antincendio a terra gestito dai vigili del fuoco;

il servizio antincendio, affidato alla Rimorchiatori Sarda SpA, è svolto dai rimorchiatori, via mare: in sostanza gli stessi mezzi devono contemporaneamente garantire il servizio di rimorchio ed il servizio antincendio —:

se il Ministro intenda verificare i livelli di sicurezza del porto di Olbia;

se intenda attivare, prima dell'inizio della stagione estiva, un sistema avanzato di controllo del traffico marittimo del porto;

se ritenga accettabile che il servizio antincendio sia affidato ad una società privata che svolge in contemporanea altri servizi e che ha incassato nel 1999, 867 milioni di lire;

se intenda verificare la capacità operativa dei rimorchiatori in servizio nel porto rispetto ad eventuali interventi antincendio;

se non intenda intervenire per affidare il servizio antincendio ai vigili del fuoco che con uomini e mezzi dislocati a

terra possono realmente garantire la sicurezza ai passeggeri e del porto. (5-07717)

COSTA. — *Ai Ministri delle comunicazioni, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 gennaio 2000 è stata espletata la gara d'appalto, mediante licitazione privata in ambito comunitario, ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del decreto legislativo n. 157 del 1995, con il criterio di cui all'articolo 23 comma 1, per l'affidamento del servizio di pulizia nei locali della sede dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - centro direzionale, sita in Isola B5, Torre Francesco, Napoli;

il servizio in questione è stato aggiudicato al concorrente « La Partenope Srl », con sede in Napoli in via Michelangelo Schipa, 115, che ha presentato un'offerta pari a lire 712.808.880 per il biennio 10 marzo 2000 - 9 marzo 2000 -:

quali siano le notizie in possesso del ministero in ordine alla vicenda summenzionata;

se non ritenga il Ministro eccessiva la cifra alla quale è stato aggiudicato l'appalto, pari a un milione al giorno per i prossimi due anni. (5-07718)

COSTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la motorizzazione civile di Cuneo è nuovamente sprovvista delle targhe ripetitrici agricole;

da informazioni assunte risulta che i tempi di evasione dell'ordine, da parte del Poligrafico di Stato, sia di almeno sei mesi, con inevitabili disservizi per il mondo agricolo -:

quali siano le notizie in possesso del Ministro in ordine alla vicenda summenzionata;

quali provvedimenti s'intendano da subito prendere per fare fronte ai disguidi ingenerati da carenze imputabili al Poligrafico di Stato le quali ricadono sulle aziende agricole italiane. (5-07719)

COSTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un recente decreto del ministero delle finanze proroga al 31 dicembre 2000 il termine per i rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto versata sui lavori di ripristino degli immobili danneggiati o distrutti dagli eventi alluvionali del novembre 1994;

il suddetto provvedimento, essendo ormai operativo, pone molteplici problemi di natura non tanto interpretativa, quanto soggettiva da parte dei cittadini, visto che lo stanziamento deciso parrebbe coprire a malapena il 25 per cento dell'intera Iva da rimborsare -:

quali saranno i tempi di esecuzione dei rimborsi già approvati ed ora anche coperti dallo stanziamento citato;

quante siano le domande di rimborso complessivamente presentate fino al 28 febbraio 2000 ed a quanto ammontino i rimborsi richiesti dai soggetti danneggiati con le suddette domande;

quale sia l'esatto ammontare dello stanziamento previsto per le province di Asti e di Cuneo, relativamente a tali rimborsi dell'Iva più volte citati. (5-07720)

COSTA. — *Ai Ministri delle finanze e per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'introduzione dell'Irap, se per le aziende in generale non ha in nessun modo garantito l'alleggerimento fiscale indispensabile ai fini dello sviluppo e della creazione di posti di lavoro, per le associazioni sportive dilettantistiche si è tradotta in ulteriori esborsi fiscali;

inoltre, a seguito della legge n. 133 del 1999 del maggio scorso recante dispo-

sizioni varie in materia fiscale, è fatto obbligo anche a tali associazioni sportive di effettuare versamenti e pagamenti a qualsivoglia titolo, superiori a lire 100.000, mediante conto corrente bancario;

tal misure, se ben s'attagliano a realtà commerciali ed imprenditoriali quali per esempio le palestre, costituiscono un ulteriore giro di vite potenzialmente dannoso per molte realtà associative a carattere dilettantistico, bocciofile e squadre giovanili di calcio o di altre discipline sportive —:

se non ritenga deleterie le conseguenze di breve e medio periodo dei provvedimenti in questione per quanto riguarda tali realtà associative di dimensioni minime, ma ciononostante essenziali per il ruolo da esse svolto, specialmente in rapporto all'orizzonte sociale di anziani e giovani;

se non colga il carattere vessatorio delle misure in questione, tali da sospingere verso l'economia sommersa e l'elusione fiscale ampi settori della società, incapaci di fare fronte ad ennesimi insoprimenti e rigidità in campo fiscale;

quali iniziative s'intendano prendere a fronte di questi fenomeni. (5-07721)

l'articolo 15, comma 3 della legge 68 prevede sanzioni anche per i responsabili di eventuali inadempienze di pubbliche amministrazioni;

dai servizi di collocamento preposti all'inserimento lavorativo dei disabili per vengono notizie di ritardi e mancate denunce da parte delle pubbliche amministrazioni —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per verificare eventuali inadempienze delle pubbliche amministrazioni soggette agli obblighi della legge n. 68 del 1999 e per garantire il pieno rispetto della stessa. (4-29551)

ASCIERTO, MAZZOCCHI e GASPARRI.

— *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Roma in previsione del Giubileo 2000 ha varato un piano del traffico che in sostanza sostituisce l'utilizzo dei pullman delle imprese private con autobus di linea di proprietà del comune stesso, denominate linee J, e dati in gestione ad un soggetto aggiudicatario di una gara d'appalto;

detto soggetto è costituito da una Ati formata per il 60 per cento dalla Sita di Roma, per il 20 per cento dal Cipar di Roma e dal restante 20 per cento dalla Apm di Perugia;

la Sita è una Società partecipata dalle Ferrovie dello Stato attraverso la Sogin;

il Cipar è un consorzio formato da una ristretta cerchia di imprese romane di trasporto;

il sistema è costituito da 9 linee che percorrono il centro di Roma su itinerari prestabiliti con una frequenza di circa 10 minuti tra una corsa e l'altra per ogni linea, creando così un traffico nell'arco della giornata pari alla circolazione di circa 2.000 autobus;

il piano si articola su una serie di divieti alla circolazione che impediscono al turista tradizionale di utilizzare il pullman

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

BATTAGLIA e GIACCO. — *Ai Ministri della funzione pubblica e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 68 del 1999 obbliga le amministrazioni pubbliche con almeno 15 dipendenti ad assumere lavoratori disabili;

entro il 31 marzo 2000 dette amministrazioni dovevano presentare ai servizi del collocamento l'autodenuncia delle scoperture al fine di procedere alle assunzioni per i posti vacanti;